

BOLLETTINO DELLA ROGAZIONE EVANGELICA

*NUMERO DI SUPPLEMENTO*

---

Dagli Atti del I Capitolo Generale Ordinario  

---

dei "Rogazionisti del Cuore di Gesù",  

---



CONVOCAZIONE ORDINARIA  
DEL PRIMO CAPITOLO GENERALE  
DELLA CONGREGAZIONE

**Lettera Circolare del Rev.mo P. Generale Francesco Vitale  
in data 9 luglio 1945.**

*Miei carissimi Confratelli Religiosi Rogazionisti,*

*Richiamo alla vostra mente, che è prossima la celebrazione di un avvenimento di non lieve importanza per la nostra Congregazione. Col 31 luglio corr. anno scade la carica del Superiore Generale e del suo Consiglio, giusta ultima deliberazione della S. C. dei Religiosi in data 18 luglio 1942, e si dovrà quindi, a norma del Diritto e delle nostre Costituzioni, procedere alla convocazione del Capitolo Generale. La S. C. dei Religiosi n'è già edotta e ne dà il suo assenso. Siamo quindi chiamati, o miei cari Confratelli, ad eleggere alle più importanti cariche i religiosi che riteniamo degni di tale missione, e che dovranno assumere la grave responsabilità del buon andamento dell'Opera nostra. Comprenderete quindi la gravità dell'ora presente, perchè dalla scelta di tali soggetti può dipendere l'esistenza o, Dio non voglia mai, la distruzione delle opere sante, che ci sono state affidate in retaggio dal nostro Padre Fondatore. E pertanto tale scelta dobbiamo procurare che la faccia il Signore e che noi la meritiamo con le nostre preghiere e mortificazioni. Ricordo a questo proposito la parola del Padre nostro, parlando dei Sacerdoti che debbono essere fatti da Dio, altrimenti, Egli diceva, avremo dei preti artefatti, che non saranno quelli secondo il suo Cuore. Perciò, miei cari Confratelli, prepariamoci con la preghiera assidua e costante, cercando solo la gloria di Dio e il bene delle anime, e tenendo lontano da noi*

ogni desiderio umano e ogni mondano interesse, che possa meno-  
mamente offuscare la retta intenzione che si richiede nel trattare  
gl'interessi divini. E non è certo fuori luogo ricordare qui come  
la S. Chiesa è sollecita perchè in azioni di tanto rilievo tutto pro-  
ceda secondo Dio; richiamo perciò fin d'ora la più seria attenzione  
su due articoli delle nostre Costituzioni, i quali non fanno che  
riprodurre due rispettivi Canoni del Codice; e cioè l'art. 218, che  
impone agli elettori il giuramento di eleggere quelli che, secondo  
la loro coscienza, innanzi a Dio ritengono dover essere eletti  
(Can. 506, 1); e l'art. 227, che riporta il monito del Can. 507,2:  
è severissimamente proibito procurare suffragi, direttamente o indi-  
rettamente, per sè o per altri.

Sia pertanto, miei cari Confratelli, questo tempo che precede il  
Capitolo, da ora fino alla sua completa esplicazione, tempo di pre-  
ghiera e di preparazione per ciascun religioso: siano le nostre  
Case tanti Cenacoli, nei quali si attende lo Spirito Santo, che illu-  
mini le menti e infiammi i cuori.

Prescriviamo quindi che da tutta la Comunità religiosa, dall'ar-  
rivo della presente fino alla chiusura del Capitolo, si facciano  
ogni giorno le seguenti preghiere:

1. Veni Creator Spiritus;

2. Litanie dei Santi;

3. Le novene d'uso presso le nostre Case: a) Al Cuore SS.  
di Gesù (Manuale delle nostre preghiere, pag. 114, tre preghiere  
al giorno); b) Alla SS. Vergine del Buon Consiglio (Ib. pag.  
178, una preghiera); c) A S. Giuseppe (Ib. 118, una preghie-  
ra); d) A S. Michele Arcangelo e a S. Antonio di Padova, un  
Pater, Ave, Gloria ciascuno e un Pater, Ave, Requiem alle Ani-  
me Purganti.

4. Al Padre (in privato) le tre preghiere della pagellina.

5. I Sacerdoti applicheranno una S. Messa settimanale cia-  
scuno. Chi si trovasse impedito di seguire la Comunità, procure-  
rà di fare tali preghiere privatamente. È desiderabile che anche

gli Apostolini e Orfanelli recitino le stesse preghiere, compatibilmente con gli orari della Casa.

6. L'ultimo sabato di luglio, digiuno per tutta la Comunità.

Assicurata così la preparazione spirituale, passiamo senz'altro alle prescrizioni canoniche, e pertanto, a tenore dell'art. 209 delle nostre Costituzioni, mediante la presente Circolare, convochiamo il Capitolo Generale della Congregazione, per le ore 10 a. m. del giorno 6 agosto pross., sacro alla Trasfigurazione di N. S. G. C. e 19.mo anniversario dell'approvazione delle Costituzioni.

Il Capitolo sarà regolato dalle seguenti norme :

1. Sarà celebrato in Messina, nella Casa di Cristo Re.

2. A tenore dell'art. 214 delle Costituzioni, piglieranno parte al Capitolo tutti i Sacerdoti professi perpetui, tranne quelli che il Consiglio Generalizio destina a rimanere pei bisogni delle Case.

3. Rimarranno pertanto nelle Case, esclusi quindi dal Capitolo : a) in Messina, S. Antonio, due Sacerdoti ; b) in Messina, Cristo Re, un Sacerdote ; c) in Oria, tre Sacerdoti ; d) a Trani, due ; e) a S. Lucia, due ; f) a Roma, uno.

4. Nelle Case di Messina, di Oria e di Trani, i Padri riuniti eleggeranno nelle forme canoniche coloro che dovranno restare, tenendo presente da un lato la importanza del Capitolo e dall'altro le necessità della Casa.

5. Non potranno essere eletti a rimanere nelle Case nè i Superiori nè il Maestro dei Novizi.

6. A S. Lucia resteranno i due Padri che vi si trovino attualmente ed a Roma il P. Maldera.

7. L'elezione di coloro che devono rimanere nelle Case sarà fatta non oltre tre giorni dall'arrivo della presente Circolare, trasmettendo immediatamente il risultato al Consiglio Generalizio, che si riserva di ratificarlo o meno, come anche di assegnare i vari uffici tra gli eletti.

8. Il Sacerdote che rimarrà a sostituire il Superiore nelle Case avrà solo poteri vicariali, non potrà fare spese che di ordi-

naria amministrazione, e non piglierà impegni di sorta o provvedimenti che non siano necessari e urgenti.

9. Nessuno, durante il tempo precapitolare e capitolare, si muoverà dalla propria Casa, senza permesso esplicito del Superiore Generale.

10. Tutti i Capitolari dovranno trovarsi in Messina non oltre il 4 agosto.

Dopo le elezioni saranno trattati i problemi più importanti, che riguardano la vita e lo sviluppo della Congregazione e delle sue opere; e in maniera speciale quelli qui sotto elencati, sui quali si richiama fin d'ora l'attenzione dei Capitolari:

1. Costituzioni: nomina di una Commissione per il completamento delle Costituzioni, da sottoporre alla competente Autorità per l'approvazione.

2. Vocazioni: eventuali proposte circa il reclutamento, selezione e formazione delle vocazioni.

3. Propaganda rogazionista: organizzazione e sviluppo della Pia Unione e S. Alleanza.

4. Orfanotrofi: eventuali proposte per la formazione degli orfanelli e assistenza di quelli usciti.

5. Amministrazione: problemi inerenti.

*Miei cari Confratelli,*

*Nel chiudere questa Circolare, il mio pensiero ritorna a quanto ho raccomandato in sul principio: siano i nostri occhi rivolti al Cielo e sulle nostre labbra risuoni la parola divina: Mitte, Domine, quos missurus es; e confidiamo che, con le preghiere e l'aiuto del nostro Padre Fondatore, il prossimo Capitolo sarà di massima consolazione dei Cuori SS. di Gesù e di Maria, nostri Divini Superiori.*

*Con benedirvi tutti,*

Messina, 9 luglio 1945.

Aff.mo nei SS. CC.

**P. VITALE R. C. J.**

# ATTI CAPITOLARI

## SESSIONE PRIMA

6 agosto 1945 - ore 10.

“ In nome della SS. Trinità e dei Cuori SS. di Gesù e di Maria. Divini Superiori della Congregazione. Amen.

Il giorno sei agosto del millenovecentoquarantacinque, lunedì, in Messina, nella Casa di Cristo Re in Rocca Guelfonia, si é riunito il primo Capitolo Generale della Congregazione dei Rogazionisti, a tenore della Circolare emanata a tutti i membri della stessa Congregazione dal Superiore Generale, Rev.mo P. Francesco Vitale, in data nove luglio dello stesso anno.

Alle ore 9,30 tutti i Capitolari si sono riuniti nella Cappella del detto Istituto per assistere alla S. Messa, celebrata dal I Consultore Generale, P. Serafino Santoro, durante la quale fu letta dal Superiore Generale una offerta della S. Messa per implorare i lumi divini sui lavori Capitolari, dopo di che seguì il canto del *Veni Creator* e le altre preghiere prescritte nella Circolare del 9 luglio.

Passati tutti nella sala capitolare dopo le preghiere solite a recitarsi prima degli atti comuni, il Presidente ricordò che il Capitolo non è da confondere con un qualsiasi congresso o assemblea, sia pure sacra,

ma dev'essere un Cenacolo, in cui si deve sentire l'afflato dello Spirito Divino, che muova le anime ad operare semplicemente per Dio e per il bene della Congregazione „.

Dopo di che ha letto le seguenti parole : “ *In nome della SS. Trinità Padre, Figliuolo e Spirito Santo, e dei nostri Divini Superiori, i Cuori SS. di Gesù e di Maria, con l'autorità di Superiore Generale, a noi accordata dai Canonici del Diritto Canonico vigente e dalle nostre Costituzioni, debitamente approvate, inauguriamo il I Capitolo Generale ordinario dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, a norma della Circolare emanata ai Religiosi di questa Congregazione in data nove luglio u. s.*

“ Fine del Capitolo Generale è che ogni membro di esso possa avere una cognizione sempre più chiara ed esplicita dello scopo della Congregazione e delle Opere sue proprie, dello stato attuale di essa, avvisare ai mezzi più efficaci per raggiungere tale scopo, secondo l'ispirazione avuta dal Fondatore, e di procedere, a norma delle Costituzioni approvate, alla nuova nomina dei Superiori Maggiori, con l'interesse che lo spirito del Fondatore non venga mai a rilasciarsi nel rigore della sua di-

sciplina, e si rafforzi quel vincolo perfetto di carità, che deve regnare tra i Confratelli, perchè **unum sint**, secondo i desideri dell'Adorabile Signor Nostro Gesù, e tutti rimanano stretti ai Piedi del Vicario di Gesù Cristo, pronti, occorrendo, a dar la loro vita in ogni caso per il Supremo Pastore della Chiesa „.

Il Rev.mo P. Generale ha proseguito ammonendo che, pur adattandosi ai tempi e alle circostanze, la Congregazione non deve mai *deflettere* “ dai principi di maggior perfezione lasciatici dal P. Fondatore „, e, dopo aver ricordato le norme del Diritto per la validità delle elezioni, e lo spirito che deve animare gli elettori, ha chiuso la seduta.

## SESSIONE SECONDA

6 agosto - ore 17.

Si fa l'appello dei Capitolari: ventisette; tutti sono presenti:

### A - Consiglio Generalizio:

1. Rev.mo P. Francesco Vitale, Superiore Generale.
2. P. Serafino Santoro, I Consultore.
3. P. Diodoro Tusino, II Consultore.
4. P. Carmelo Drago, III Consultore.

### B - Messina: Casa di S. Antonio:

1. P. Gabriele Ferrara.
2. P. Camillo Ruggeri.
3. P. Carmelo Ippolito.
4. P. Antonio Indelicato.

5. P. Vincenzo Santarella.
6. P. Giuseppe Vilardi.

### C - Casa di Oria:

1. P. Mansueto Cusanelli.
2. P. Giovangelista Tursi.
3. P. Filippo Donvito.
4. P. Francesco Campanale.
5. P. Antonio Coiuccia.
6. P. Liborio Prudentino.
7. P. Antonio Sgaramella.

### D - Messina: Casa di Cristo Re:

1. P. Mario Bellini.
2. P. Luigi Alessandrà.
3. P. Michele Maldera.
4. P. Luigi Greco.
5. P. Giuseppe Aveni.

### E - Casa di Trani:

1. P. Giuseppe Cassone.
2. P. Gerardo Onorato.
3. P. Antonio Patavino.

### F - Casa di S. Lucia del Mela:

1. P. Mario Labarbuta.

### G - Casa di Roma:

1. P. Luca Appi.

Letto l'appello, si presta il giuramento di *eleggere quelli che in coscienza si reputano i più degni di essere eletti*.

Si fa l'elezione degli scrutatori su unica scheda. Alla prima votazione viene eletto P. G. Tursi con 18 voti; alla seconda P. Carmelo Ippolito con 21 voti. Il Presidente proclama la

loro elezione ed insieme prestano giuramento " *di compiere esattamente il proprio ufficio e di conservare il segreto anche dopo le elezioni* „.

Dopo un sintetico riassunto della vita della nostra Congregazione dai suoi inizi fino ad oggi dato dal Presidente, il P. Tusino, segretario del Consiglio e del Capitolo, legge la relazione sullo stato morale ed economico della Congregazione.

## A - Stato morale

### 1. PERSONALE

	1 agosto 1932	6 agosto 1945
a Sacerdoti	N. 11	N. 39
b Studenti Professi	„ 12	„ 42
c Coadiutori Professi	„ 15	„ 23
d Novizi	„ 5	„ 21
	<hr/>	<hr/>
Totale N.	43	N. 125

### 2. CASE

Sei — due in Messina (S. Antonio - Cristo Re); Oria, Trani, S. Lucia del Mela, Roma.

### 3. SCUOLE APOSTOLICHE

Attualmente due: *in Messina* (Cristo Re) e *in Oria*; furono tre fino al 1936, quando i giovani del Ginnasio Superiore di Trani passarono al Noviziato e non fu ritenuto conveniente la continuazione della Scuola Apostolica in quella Casa.

Nell'anteguerra le classi ginnasiali

rigurgitavano di alunni, e perciò si aveva un Noviziato costantemente numeroso; ma la guerra ha avuto le sue ripercussioni profonde, per ovvie ragioni, nelle Scuole Apostoliche, e il Noviziato ne risentì e ne risentirà ancora per qualche anno. Con questo si dà ragione del lento crescere del numero dei Religiosi in questi ultimi tempi, mentre le inevitabili defezioni non sono state compensate ad usura dagli afflussi dal Noviziato. Il Consiglio ha fissato delle norme per le Scuole Apostoliche, e il tempo ne va facendo, in generale, favorevole collaudo.

### 4. STUDI

*I corsi liceali e teologici, che prima si frequentavano al Seminario di Messina, da alcuni anni si sono resi interni, con evidente vantaggio dello spirito e della disciplina. Anno per anno gli studi si sono andati perfezionando, e se non mancano delle deficienze o lacune, abbiamo fiducia che, con l'aiuto di Dio, il nuovo Consiglio sarà ben presto in grado di colmarle.*

### 5. OPERE DELLA CONGREGAZIONE

a) **Culto Sacro:** La Congregazione ha ormai due Chiese consacrate: il *Tempio di S. Antonio* in Messina e la *Chiesa di Oria*, dove da parte dei nostri Sacerdoti il culto sacro si esplica col maggiore im-



pegno, e con grande frutto a gloria di Dio, specie nel Santuario di Messina. Inoltre i Padri di Oria officiano regolarmente varie Chiese della città, e quelli di Trani hanno assunto da alcuni anni la rettoria della Chiesa di S. Donato, iniziandovi e sviluppandovi il culto assai fiorente della *Madonna di Fatima*, ormai per Decreto Arcivescovile assicurato ai Rogazionisti. Dal 1. luglio scorso i Rogazionisti officiano in Roma la Chiesa di S. Caterina della Rota, come Cappellani dell'Arciconfraternita di S. Anna dei Parafrenieri.

Oltre il *Catechismo* nelle proprie Chiese, i Rogazionisti hanno sempre ben volentieri cooperato con le Autorità Ecclesiastiche locali all'insegnamento catechistico nelle scuole e nelle varie Chiese della città; e per alcuni anni hanno sostenuto con decoro il *Servizio Liturgico e il Canto* nella Cattedrale di Trani.

Fiorisce in Messina la istituzione dei *Paggetti Antoniani* ed è alle prime prove anche la *Gioventù Antoniana*. La *Pia Unione* della Rogazione Evangelica ha avuto il suo Bollettino "*Rogate Ergo*," e due nuove Sedi canonicamente erette in Trani e in Oria.

La guerra ha sospeso la pubblicazione del *Calendario Rogazionista* accolto nel campo religioso con piena soddisfazione; e speriamo che ben presto possa essere ripresa.

Non si è mancato, secondo la possibilità, di estendere il Ministero oltre la cerchia delle nostre Case, con qualche *Missione, Esercizi Spirituali, Predicazioni varie*, con buon frutto a gloria di Nostro Signore.

b) *Orfanotrofi*: Com'è risaputo ne abbiamo cinque, in massima parte di bambini sotto i quattordici anni, avendo la guerra, o per un motivo o per un altro, ridotto di molto il numero dei grandetti. Il Consiglio si è sforzato — coadiuvato efficacemente dall'opera dei Direttori — di tener saldo il metodo educativo del Padre, tutto fatto di paternità, attinto alle pure fonti della Fede e dell'Amore di Dio, non avendo altra mira che la salvezza dei bambini, la custodia e difesa della loro innocenza e la loro buona riuscita nella società. Assai valido aiuto alla loro formazione spirituale si è ricavato dalle *Associazioni interne di A. C.*, cui gli Orfani hanno partecipato attivamente, dove più dove meno, ma sempre con profitto, con risultati lusinghieri nelle varie gare di cultura, premiazioni ecc. finanche con la presentazione al S. Padre da parte di rappresentanti dell'Associazione di Oria.

Discreto profitto hanno ricavato gli Orfani dalle Scuole di ginnasio inferiore, coronata dal legale titolo di studio, che è anch'esso un aiuto per la vita.

La *Scuola di Arti e Mestieri* ha subito le sue varie vicende a cagione della guerra; e con la sistemazione delle cose richiede di essere meglio sistemata e organizzata.

6. IL PROCESSO DEL PADRE, iniziato canonicamente il 21 aprile s. riteniamo sia una delle opere più importanti della Congregazione, alla quale siamo sicuri che il nuovo Consiglio darà il massimo appoggio; come pure fidiamo nel Signore che presto riuscirà ad ottenere l'approvazione Pontificia della Congregazione, per la quale si sono già iniziate le pratiche.

#### B - Stato economico

Al 1. agosto 1932 nessuna discriminazione esisteva tra il patrimonio, sia immobiliare sia liquido, dei Rogazionisti e quello delle Figlie del Divino Zelo; gli immobili e i fondi intestati tutti alla S. A. R. I. e il liquido a discrezione delle Segreterie Femminili. Mons. Pasetto ha deciso la divisione dell'obolo a metà tra i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo in Messina e in Oria.

Nella divisione dei beni, ai Rogazionisti furono assegnati: il Quartiere Avignone e Gazzi, in Messina; in Oria, S. Pasquale col giardino; in Padova, terreno e fabbricato. Il patrimonio immobiliare è com-

pletato da quanto è pervenuto frattanto ai Rogazionisti, in Oria dai legati Perruccio e Spina, e in Messina dal testamento Marchese.

La Casa di Cristo Re in Messina appartiene civilmente a S. E. Monsignor Paino; a S. Lucia, siamo ospiti di S. E. Mons. Luciano Geraci, che ci tiene nel Seminario; a Roma abbiamo in uso la Canonica della Chiesa di S. Caterina della Rota.

Dell'amministrazione di Padova si incaricava il Prof. Piva; mancano però notizie recenti: le ultime, dell'aprile dell'anno scorso, riferiscono che la Casa è un mucchio di rovine e il terreno devastato dalle bombe.

Il terreno di Gazzi è affittato; così pure i terreni avuti in Oria.

In questo periodo di tempo è stato portato a compimento il fabbricato e la Chiesa in Oria; in Messina è sorto dalle fondamenta l'Istituto di S. Antonio; a Roma sono stati comprati 4.000 mq. di terreno e già è pronto il progetto di quella Casa; definitivamente approvato quello della Chiesa; per l'Istituto si richiede ancora qualche ritocco.

Nessun debito grava sulla Congregazione; e, nonostante le difficoltà dei tempi — sospensione del Periodico, requisizione di circa 400 quintali di carta ecc. — le Case, con la benedizione di Dio, hanno tirato avanti, lasciando quasi intatto

il modesto deposito accantonato per la fabbrica di Roma. Motivi contingenti non ci mettono in grado di dare ora delle cifre, che saranno notificate al nuovo Consiglio.

Per aiuto delle Scuole Apostoliche si è ricorso alla istituzione delle *borse di studio*: Trani ne conta una, Messina quattro; Oria dodici.

A Trani e a S. Lucia si è messo il germe della *Segreteria Antoniana Maschile*, nella speranza che il buon Dio la benedica e fecondi „

Letta la relazione e rivolto dai Capitolari un caldo applauso al Presidente e ai Membri del Consiglio per tutto il bene che hanno procurato alla Congregazione, e, a norma dell'art. 229 *b* delle costituzioni, fatte le debite riserve sulla relazione da discutersi dopo le elezioni si è chiusa la seduta.

### SESSIONE TERZA

8 agosto - ore 10.

Dopo un giorno, lasciato libero per le consultazioni, si è votato per l'elezione del Superiore Generale. Raccolte, contate e verificate le schede, è riuscito eletto il P. Serafino Santoro con *sedici voti* su ventisei. Il Presidente dichiara legittima e promulga la elezione. Il P. Santoro però, prima di pronunziarsi sulla accettazione o meno, chiede al Capitolo ventiquattro ore di tempo, e

comunque, annuncia che, pur assumendo la carica di Superiore Generale, egli resterà sempre il figlio devoto del rev.mo P. Vitale; - e, se non è stata accettata una precedente proposta fatta dal Consiglio a S. E. Mons. Pasetto, di ottenere per il Capitolo facoltà di accordare al Rev.mo P. Vitale il titolo di Superiore Generale *a vita*, con diritto di intervenire alle riunioni consiliari con voto preponderante e che al Presidente del Consiglio, anzichè il titolo di Superiore Generale, si attribuisse quello di Vicario Generale con pieni poteri - ciò non toglie l'obbligo per tutti i Rogazionisti di riguardarlo come il Padre di tutti essi e di ricorrere a Lui con cuore di figli e di ascoltare sempre la sua autorevole parola in tutti gli affari della Congregazione.

Il Capitolo si associa a pieni voti, come a pieni voti accoglie la proposta del P. Tusino che d'ora in poi il Rev.mo P. Vitale in tutta la Congregazione sia riconosciuto con questo appellativo: "*Il Padre* „.

### SESSIONE QUARTA

9 agosto - ore 10.

Prima di pronunziarsi per l'accettazione, il P. Santoro, postosi in ginocchio in mezzo alla sala del Capitolo, chiese perdono a tutti degli eventuali dispiaceri cagionati, mali esempi dati ecc., implorando l'aiuto

delle preghiere dei Confratelli per ben potere assolvere l'arduo suo compito, e con lodevole esempio di umiltà chiedeva di poter baciare i piedi a tutti i Capitolari. Il che però non gli è stato accordato. Implorava poi dal *Padre* la s. benedizione, che tutti i Capitolari si ricevettero in ginocchio.

Quindi, dopo che il rev.mo P. Santoro notifica al Capitolo la sua accettazione al gravissimo ufficio che gli viene affidato, tutti i Capitolari prestano l'atto di ubbidienza, come prescrivono le nostre Costituzioni. (Art. 235)

Assunta la presidenza del Capitolo il nuovo eletto presta il giuramento *di adempiere esattamente il proprio ufficio e di conservare il segreto anche dopo le elezioni*. Quindi si passa ad eleggere il I. Consultore o Vicario Generale.

Viene eletto il *P. Giovangelista Tursi* con diciotto voti su ventisette.

Promulgata e accettata l'elezione si passa a quella degli altri tre consultori, votando su unica scheda.

Al primo scrutinio viene eletto il *P. Carmelo Ippolito* con sedici voti; al secondo il *P. Francesco Campanale* con quattordici voti; al terzo il *P. Filippo Donvito* con la maggioranza relativa di undici voti. Promulgate ed accettate dagli eletti queste elezioni, si vota per l'Economico Generale. Viene eletto il *P. Giovanni Carbotti* con diciassette voti

su ventisei. Non essendo egli tra i Capitolari, gli si invia un telegramma perchè subito venga a Messina.

Terminate le elezioni, il rev.mo P. Generale volle dire ai Padri Capitolari la sua prima parola, che volle fosse una parola *di carità*, vera e sentita, che mirasse alla fusione degli animi e facesse di tutti i Religiosi un blocco compatto, affinché la Congregazione potesse lavorare indefessamente alla massima gloria del Cuore SS. di Gesù.

Dopo di lui parlò il *Padre*, il quale raccomandò ai Religiosi l'obbedienza ai Superiori per amore di Gesù, obbedienza senza di cui non è possibile che trionfi nei cuori la carità.

## SESSIONE QUINTA

10 agosto - ore 10.

Approvata dai Capitolari a pieni voti la relazione, data il 6 agosto dal P. Tusino, sullo stato economico e morale della Congregazione, il P. Tursi propone *voti di plauso* al rev.mo *Padre* per la vita del Padre Fondatore, che egli ha scritto, e al suo Consiglio per l'inizio del processo del P. Fondatore e per l'apertura della residenza di Roma. Quindi il rev.mo P. Generale ha parole di elogio per il precedente Consiglio e per il P. Camillo Ruggeri, il quale si è prodigato per la Congregazione, specialmente nei difficilissimi tempi di guerra e di emergenza.

Si passa quindi a trattare i punti indicati dalla Circolare del 9 luglio e si stabilisce di formare

1. Una *Commissione* per la revisione delle Costituzioni prima di presentarle all'approvazione delle Autorità competenti. Su unica scheda si vota per i cinque membri che debbono comporre questa Commissione. Vengono eletti il *Padre* con ventiquattro voti su venticinque, il rev.mo P. Generale con *ventidue* voti, il P. Tusino con *ventitrè* voti, il P. Tursi con *venti* voti, il P. C. Drago con *quindici* voti.

Nelle SESSIONI SESTA, SETTIMA, OTTAVA del 10 e 11 agosto, si è trattato del reclutamento e della formazione degli Apostolini.

“Aperta la discussione sull'argomento delle Vocazioni, il *Padre* ricorda l'obbligo pei Rogazionisti della *preghiera* a tale scopo. Dobbiamo prima di tutto noi essere convinti che le vocazioni debbono venire da Dio, e perciò dobbiamo con ogni mezzo diffondere questo spirito di preghiera in mezzo al popolo, perchè il Signore si degni suscitare le vocazioni sante. Alla preghiera aggiungere i mezzi umani indispensabili:

2. “ il contatto con i bambini, col catechismo, nelle scuole, oratori, ricreatori, associazioni ecc. „

3. “ il contatto che il Direttore

delle Scuole Apostoliche dovrà cercare di stabilire con gli Aspiranti, magari mediante *giri di propaganda* per meglio conoscere le loro condizioni, qualità, l'indole della famiglia, l'ambiente in cui vivono ecc. „

4. “ l'esatta applicazione delle *Norme di accettazione* già fissate dal precedente Consiglio „

5. “ che tutti i religiosi, ciascuno secondo le proprie possibilità, cerchino di intensificare la propaganda a favore delle Vocazioni specialmente per F. Coadiutori, tanto necessari ai fini della nostra Congregazione. Per l'ammissione a tale classe di aspiranti il Capitolo ritiene necessario richiedere l'età minima di quattordici anni „

6. “ perchè la conoscenza della Congregazione venga meglio sviluppata, il Capitolo richiede che il “ *Rogate Ergo* „ ritorni alla sua idea originaria, eliminando tutto ciò che si riferisce alla propaganda Antoniana e torni ad essere l'organo di propaganda della *preghiera rogazionista, della S. Alleanza, della Pia Unione, delle Vocazioni* per tutte le nostre Scuole Apostoliche..

7. “ il Capitolo incarica il Consiglio di stabilire un *Ufficio Centrale di propaganda* per le nostre vocazioni e per i fini sacerdotali „

8. Circa la formazione degli Apostolini, dopo aver lodato e confermato i mezzi finora usati, in

particolare il Capitolo ha approvato che i ragazzi, come principio, non debbano mai essere inviati a casa durante tutta la loro permanenza nella Scuola Apostolica; e frattanto bisogna insistere a sviluppare in essi lo spirito di attaccamento alla Congregazione, che deve formare la loro spirituale famiglia e corroborare negli stessi con tutti gli argomenti suggeriti dalla fede lo spirito di *santo distacco* dalla famiglia naturale, come è insegnato in generale dai Santi, e in modo speciale dal nostro Venerato P. Fondatore.

9. « Vigilare anche sulle letture che si permette loro di fare; letture, che debbono anch'esse concorrere, come uno dei mezzi più importanti, a consolidare l'amore alla vocazione; ed evitare perciò la lettura di libri fantastici e romanzi di avventure, sia pure missionarie, preferendo i libri scientifici o di utili e pratiche cognizioni „

Nelle SESSIONI NONA, DECIMA, UNDECIMA, si è parlato della formazione dei Religiosi, addivenendo a queste conclusioni:

10. Resta confermata la pia usanza della *disciplina*, della *libera accusa* e delle *altre pratiche di libera mortificazione* per il personale in formazione nelle Case di Noviziato, Filosofia, Teologia, e, in genere, per i Religiosi di voti temporanei.

11. È constatato il bisogno di fissare le pratiche di pietà per le varie classi della Congregazione.

12. Affine di animare i Fratelli Coadiutori, si stabilisce di festeggiare con relativa solennità — e specialmente con l'offerta della santa Messa secondo le loro intenzioni — le date principali della loro vita religiosa. Il Capitolo fa voti che si assegni un Santo a speciale *Patrono* dei nostri Coadiutori.

13. Il *Magistero* dei nostri Giovani Religiosi durerà almeno due anni, prorogabile occorrendo, da farsi possibilmente dopo la terza liceale.

14. Bisogna essere rigorosi per l'andata a casa dei Religiosi per semplice soddisfazione dei parenti, e viene riservata al Generale la facoltà di inviarvi i Religiosi per breve tempo.

15. Il Superiore Generale provvederà perchè nella Congregazione ci siano dei Religiosi laureati in Teologia, Filosofia, Lettere e Scienze, a seconda delle qualità e delle attitudini degli stessi Religiosi e i bisogni dell'Istituto: possibilmente tutti i Sacerdoti avranno il titolo di maestro elementare. Si rilascia in facoltà del Superiore Generale fissare il tempo per il conseguimento di detti titoli, che preferibilmente dovrebbe essere dopo il Sacerdozio.

16. Per favorire la cultura dei Sacerdoti, i Superiori permetteranno che essi, passando da una Casa

all'altra, portino almeno i testi di Dommatica, Morale, Liturgia e Diritto.

17. Si raccomanda ai Superiori di facilitare ai Sudditi la pratica del Colloquio mensile col Superiore, tenendo però sempre presenti le norme segnate dal Can. 530 del Diritto Canonico.

18. Trattando della *Sacra Alleanza* il Capitolo ne raccomanda la massima propaganda, in maniera che serva ad unire Sacerdoti e Vescovi nella Crociata di preghiera per ottenere Buoni Sacerdoti nella S. Chiesa ed attirare il tesoro delle divine Benedizioni sulla nostra Congregazione e su tutte le Opere istituite dal nostro Ven. Padre Fondatore. Il Capitolo inoltre raccomanda di ripigliare e proseguire la pratica sospesa da vari anni tendente ad ottenere dalla S. Sede l'inserzione del versetto "*Ut dignos ac sanctos Operarios in Messem tuam copiose mittere digneris. Te rogamus. audi nos.*", nelle Litanie dei Santi.

Alla SESSIONE DECIMASECONDA tenutasi il 16 agosto, è presente il P. Carbotti, chiamato da Trani in seguito alla elezione fatta nella sua persona all'ufficio di Economo Generale. (Sessione quarta, 9 agosto 1945).

Il P. Carbotti chiede in ginocchio al Capitolo di volere accet-

tare il suo esonero da tale ufficio, mentre vede che in Congregazione vi sono soggetti che egli ritiene meglio preparati; avendo però il Rev.mo Padre ricordato quanto egli aveva di già raccomandato ai Capitoli prima delle elezioni, e cioè che nessuno presentasse rinunzia, ma che ognuno degli eletti ricevesse dalle mani del Signore l'ufficio a cui dal Capitolo si vien chiamati, come ad una croce, il P. Carbotti accetta la sua nomina ad Economo Generale della Congregazione, fidando nell'aiuto dei suoi Confratelli.

Si ripigliano le discussioni capitolari, secondo l'ordine segnato dalla Circolare di convocazione del Capitolo.

Si tratta degli Orfani e degli Orfanotrofi e si addivene concordemente a queste conclusioni:

19. Per la formazione spirituale degli Orfani, si insista specialmente con le *Associazioni interne di Azione Cattolica*, che del resto danno già buoni frutti.

20. Per la cultura, iniziare i piccolini a una scuola preliminare, quindi avviarli alle scuole elementari e a quelle di cultura professionale, almeno per quanto è possibile, in modo da conseguire un titolo.

21. Lo studio e la scuola degli Orfani siano organizzati in maniera che non ne scapiti il lavoro e soprattutto l'amore al lavoro, che

dev'essere alimentato sempre più nei nostri Orfani.

22. Organizzare tra gli Orfani le varie *gare di studio e lavoro*, la *premiatura annuale con libretto postale*.

23. Istituire l'*Opera degli "Ex Alunni Antoniani"*, per quelli usciti dai nostri Istituti.

24. Si riconosce utile la fondazione di Orfanotrofi *Minori*, e cioè Orfanotrofi di bambini con scuole senza officine, i quali passerebbero poi negli Orfanotrofi *Maggiori* per l'apprendimento di un'arte o mestiere.

Nelle SESSIONI DECIMATERZA e DECIMAQUARTA del 17 agosto si è trattato della questione economica delle due Case di Messina, S. Antonio e Cristo Re. E si è concluso quanto segue:

25. "Esaminata la posizione economica delle due Case di Messina, in rapporto specialmente all'obolo antoniano e in riferimento al Consiglio Generalizio, e tenendo presente i rapporti delle altre Case con lo stesso Consiglio, si è concluso che questi, secondo le sue competenze, piglierà le decisioni che riterrà opportune, anche a titolo di esperimento, riguardo all'unione o meno dell'amministrazione delle due Case „.

26. Si stabilisce che le spese del Consiglio Generalizio, come le spese delle Opere di formazione, gravino

sulla Casa dove esse si trovano. Se poi la Casa non potesse mantenerle, provvederà il Consiglio Generalizio dalla sua Cassa, a norma delle Costituzioni.

Nella SESSIONE DECIMAQUINTA — 18 agosto — si è trattato di alcuni punti principali riguardanti le Costituzioni e si è stabilito quanto segue, da sottoporre però in seguito all'Autorità Ecclesiastica, per l'approvazione:

27. Il Superiore Generale e il Consiglio Generalizio durano in carica anni *sei*.

28. La durata del Noviziato per gli studenti, contro due voti che la volevano prorogata a 24 mesi, e tre che la volevano conservata per mesi 18, 23 voti la fissavano ad *un anno*.

29. Contro undici voti che volevano modificato l'art. 5° delle Costituzioni circa la cura delle anime, diciassette voti sono stati per la *completa abolizione* di tale articolo.

30. La durata del Noviziato per i Fratelli Coadiutori si desidera portata a due anni con 18 voti, contro dieci che volevano lasciarla a diciotto mesi.

31. Circa l'intervento promiscuo delle persone ai nostri teatrini si è deciso di attenersi al rigore delle nostre tradizioni, in attesa di precise norme che potranno mano mano essere suggerite dalla esperienza.



SESSIONE DECIMASESTA - Il Capitolo si è riunito per l'ultima seduta alle ore diciassette. Il *Rev.mo Padre* ha raccomandato vivamente lo studio di tutti i mezzi per dare grande sviluppo alla vita spirituale dell'Opera in particolare lo spirito di preghiera e di cultura della vita interiore dei Sacerdoti. Il Capitolo poi fa voti che nella Congregazione si facciano annualmente corsi di Esercizi Spirituali per i *solii Sacerdoti*, includendo anche nel programma l'*esercizio pratico collettivo* delle sacre Cerimonie.

Dopo di che il *Rev.mo Padre Generale* ha ringraziato il Capitolo dello spirito di fraternità dimostrato in tutte le discussioni e si augura di trovare in tutti i Religiosi lo spirito di perfetta obbedienza, anche se essa avesse da richiedere eroici sacrifici, perchè l'Opera possa andare sempre avanti, secondo il

programma del P. Fondatore, *AD MAXIMAM CONSOLATIONEM CORDIS JESU!*

Quindi a norma dell'art. 239 delle Costituzioni Egli ha emesso dinanzi al Capitolo la richiesta *professione di fede coi giuramento antimoder-nistico*.

Ha poi concluso il *Rev.mo Padre*, facendo la sua protesta di obbedienza al *Rev.mo Padre Generale*, esortando tutti a ripeterla cordialmente nell'intimo del loro animo, affinchè nella Congregazione possa regnare la fusione dei cuori e l'unità d'indirizzo pel bene della Congregazione.

Passati in Cappella, si è esposto il *SS.mo e*, cantato il *Te Deum*, si terminava con la solenne Benedizione Eucaristica, celebrante il *Rev.mo Padre Generale*.

Terminato il Capitolo i Padri che vi hanno partecipato sono rimasti qualche giorno in Messina, per porgere al *Rev.mo Padre* e al *Padre Generale* un omaggio di sentito e profondo affetto filiale.

Il mattino della domenica 20 Agosto pertanto, nel teatrino della Casa Madre di S. Antonio, si è tenuto un modesto trattenimento musico-corale.

Dopo il canto delle *Adclamationes*, il P. Tursi ha dette vibrato parole per il *Padre, reliquia* vivente del Ven. Fondatore e cuore della nostra Istituzione, e per il *Padre Generale*, guida della Congregazione ai disegni cui Dio la chiama; mentre si augurava che ognuno dei Congregati saprà attingere alle pure fonti dello Spirito del Fondatore, e dare opera con cuore di figlio al conseguimento del programma tracciato per il laborioso domani.

*Dalla Casa Madre di S. Antonio*

Messina, 11 Novembre 1945